

## La storia. Alla Dinamo nel 2004, poi la maturazione e i passaggi a Biella, Verona e Torino

# Chessa andata e ritorno col Banco

**SASSARI.** Figlio di un sassarino, in serie A un anno prima della Dinamo grazie a Biella, è rientrato giusto in tempo per essere il primo sassarese a vincere la Coppa Italia. Massimo Chessa si è preso anche una rivincita sul Bamberg: «Nell'EuroCup 2009/2010 furono proprio i tedeschi a eliminare Biella per differenza canestri. Mercoledì ho giocato tre volte: per l'impresa, perché sono sassarese e per la vendetta sportiva».

Play-guardia classe 1988, figlio di un tenente colonnello della Brigata Sassari (missioni in Iraq e Afghanistan), Chessa ha iniziato con la pallavolo ma poi, a otto anni, la folgorazione: «Seguivo le gare della Dinamo in A2, vedere giocare Haynes e Banks era uno spettacolo». Col Basket '90 ha fatto tutte le giovanili e alle finali nazionali si è messo in mostra grazie alla personali-

tà e al fiuto per il canestro. Inevitabile la chiamata della Dinamo: una panchina nella stagione 2004/05, il debutto in quella seguente con la squadra rilevata dalla famiglia Mele, che puntò tantissimo sul filiforme tiratore soprannominato "mezza pittorra" per la sua magrezza. «Mi ricordo ancora l'esordio: due punti contro il Castelletto». L'anno successivo la prima volta in quintetto, poi un'escalation (pure in nazionale Under 18) sino al 2008/09: 7 punti di media e il 34 per cento da tre. Lo ingaggia Biella in A1 e disputa tre campionati sfiorando i 5 punti a gara. «È stato importante per la crescita. Ho lavorato coi pesi per mettere 7 chili di muscoli e sul parquet per migliorare nel gioco. Anche i momenti difficili sono serviti per maturare». È stato pure convocato nella nazionale sperimentale.

L'anno scorso ha giocato in Legadue col Verona e in estate è passato a Torino, ma dopo un buon inizio (9 punti col 45 per cento nelle triple) è stato sottoutilizzato. Quando lo ha chiamato il presidente Sardara non ha esitato. «Sono arrivato nel momento forse più difficile da quando la Dinamo è in serie A, con tante sconfitte, ma poi a Milano si è accesa la scintilla e da lì è stato un sogno: la Coppa Italia, gli ottavi di EuroCup. Trovo una società cresciuta tantissimo sotto tutti i profili e un allenatore che fa il basket che più mi piace. Sono un istintivo, amo correre e tirare. Una squadra con così tanti fuoriclasse insieme non l'avevo mai vista. Non posso chiedere di più. Anzi, una cosa c'è, ma andiamo per gradi».

**Giampiero Marras**

RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Chessa è nato a Sassari nel 1988 [FOTO G.C.]

